

Interessante rassegna, fra marzo e aprile

Gobetti, sette nuovi spettacoli con le compagnie cooperative

Macbetto di Giovanni Testori, nell'edizione della cooperativa di Franco Parenti, aprirà l'11 marzo al Gobetti l'ormai consueta rassegna delle compagnie cooperative o autogestite (con la sola eccezione, quest'anno, di un teatro stabile) che proseguirà per quasi due mesi sino al 27 aprile: sette spettacoli per altrettante settimane, da ogni martedì alla domenica seguente. Sarà una rassegna particolarmente ma non esclusivamente dedicata ai giovani e offrirà un panorama abbastanza interessante, ancorché inevitabilmente incompleto, del lavoro che le forze più fresche e più vive del teatro vanno svolgendo accanto a quello di ricerca e di sperimentazione dei gruppi più specializzati.

Dopo *Macbetto*, in programma dall'11 al 16 marzo, andrà in scena *Il Tieste di Seneca con intermezzi* (18-23 marzo), spettacolo-saggio della sociale «Gli oziosi» con la regia di Virginio Gazzolo. Seguiranno: *Il figlio di Pulcinella* di Eduardo De Filippo (25-30 marzo), ripreso dal Collettivo di Parma nell'allestimento di Bogdan Jerkovic, e *Renzo e Anna* del nuovo drammaturgo tedesco Kroetz (1-6 aprile) nell'edizione diretta da Furio Bordon per lo Stabile di Trieste, il quale per l'occasione riprenderà gli scambi con il nostro Stabile interrotti per il mancato allestimento di *Miseria e terrore del Terzo Reich* di Brecht.

Gli ultimi tre spettacoli saranno presentati dalla «Fabbrica dell'attore» di Roma

che proporrà la riduzione di Giancarlo Nanni, protagonista Manuela Kustermann, della *Principessa Brambilla* di Hoffmann (8-13 aprile), dalla cooperativa Teatro Uomo di Milano che ricorderà il trentennale della Resistenza recuperando un testo non meramente celebrativo di Sartre, *Morti senza tomba* (15-20 aprile) con la regia di Lamberto Puggelli, e infine dal Teatro aperto di Genova che farà conoscere al pubblico torinese il commediografo inglese John Arden, con uno dei suoi testi più felici, *Il perdono reale* (22-27 aprile), messo in scena dal giovane regista Marco Sciacaluga.

La Rassegna, alla quale sarà possibile abbonarsi (17.500 lire per la poltrona, 11.900 per la poltroncina, 6300 per il numerato) fissando il giorno della settimana in cui si desidera assistere allo spettacolo e il numero del posto che si potrà occupare senza bisogno di altre prenotazioni, vuole anche contribuire a quella qualificazione del Gobetti che dovrebbe avviare, ma senza purtroppo risolvere il problema, alla scarsità e alla limitata disponibilità delle sale torinesi oltre che alla mancanza di una sede più ampia per gli spettacoli dello Stabile.

A questo riguardo, il presidente Picchioni e il direttore Trionfo hanno colto l'occasione della conferenza-stampa sulla Rassegna per anticipare che dal prossimo anno l'Alfieri potrebbe diventare il teatro dello Stabile, senza pregiudicare la sua abituale programmazione. Si è anche accennato al futuro cartellone (le riprese di *Gesù e Nerone è morto!*), a una sala che lo Stabile ha affittato per metterla a disposizione dei gruppi sperimentali della città, al decentramento che è in pieno rigoglio, alle attività per la scuola e a molti altri argomenti: troppi per riferirne ora con la necessaria ampiezza ma sui quali avremo presto modo di ritornare e di diffonderci.

a. bl.